scendo però, ch'era il tutto difficile, ed il tutto disastroso, se non v'interueniuua anche la Republica per la sua gran possanza marittima specialmente, si trasferì à Venetia il Prencipe medesimo, pregandola efficacemente di vnione, & offerendole in Regno, per la parte sua, li Porti, e le Terre, già state al di lei dominio più volte ancora soggette. Ma più che mai costante questo Senato, nè meno punto si alterò, ò commosse à tanti vantaggiosi, e dolci inuiti. Furono le sue risposte al Prencipe; di augurar' à ciascheduno la benedittione della pace vniuersale; Gli si esibì d'istrumento, per procurarla, e con tali adattate, e placide maniere licentiollo al buon ritorno.

Viene à Venetia, e sue esibitioni.

Risposte del Senato generali.

Mauritio intanto, ed i Prencipi Collegati feco, continuando à trattenerfi, dopo licentiatifi dal Rè di Francia, per anco sospesi, fecero entrar Carlo in gran speranza, che oramai sodisfatti essendosi contra lui appieno, potessero finalmente inclinare al suo sollieuo, ed alla pace. Ne prese l'occasione di negoziare in vna Dieta, che hauean'essi già conuocata in Possouia, alla quale mandò in persona il fratello Ferdinando. Ma essendo il ricorso indicio efficace d'vn'estrema debolezza, cagionò questo dell'Imperatore vn' eleuato iussiego in que' Prencipi. Concepirono, che quella fosse l'opportunità di abbassare l'Imperial Corona, e d'innalzare altresì la propria loro grandezza con auantaggiosi accordi; fouerchia confidenza però, che ben presto Carlo tolse loro con la generosità dell'animo; mentre nel mezzo di tante angustie volle conseruarsi inflessibile à non ceder punto quello, che poteua denigrargli il nome, e ristringergli il Diadema. Ricusò costantemente di acconsentire à più, che à perdonar' à ribelli, & à liberar' i prigioni; così che vedendo i Prencipi di non potere in modo alcuno profittare maggiormente a' loro interessi, abbandonarono gli elati pensieri, e finalmente condescesero con le sole sopradette conditioni alla conchiusion della pace.

Diligenza di Cesare per ricouliarsi co' Prencipi.

E ne segue la pace.

Non fù si tosto ella stabilita, che restituiessi il Cielo di Carlo Imperatore alla sua primiera Serenità. Gli si rassignò obbediente il Marchese di Brandemburgh. Da ogn'altra parte gli si accrescerono le forze, e finirono poscia d'innalzargliele ad vn'alto segno, li disastri, e le diminutioni, che auennero all'esercico reale di Francia. Fù assalito da mortalissime infermità, che, precipitate in vna fiera pestilenza, persuasero la Maestà Sua à pensare à se medesima, ed à trarre da quel continuo pericolo la sua gran persona. Ritiratafi in fretta dal Lucemburgh con le soprauanzate militie, andò ripartendole à quartieri, e nei presidij delle sue Città di frontiera. Mentre con tali risussitate speranze riprendeua Cesare l'abbattuto spirito, due contrarij gli auennero inaspettata-

Con risorgimento di lui.